



PROGETTO EDUCATIVO

“L'indipendenza di un bambino deve passare attraverso la libertà. La libertà di sporcarsi, la libertà di cadere, di sbagliare, di muoversi, di inciampare.

L'indipendenza di un bambino deve passare attraverso la libertà di poter fare da solo.”

-

*I bambini devono fare da soli. Senza mai sentirsi soli...
Elisabetta Rossini - Elena Urso*

Salve a tutti...

Siamo Erika e Giulia, due educatrici che grazie alla loro passione, hanno dato vita al loro sogno. L'asilo nido **A Piccoli Passi** è un progetto maturato negli anni, un desiderio nato dagli studi e dalle esperienze vissute.

Arrivate da differenti percorsi, ci siamo incontrate ed abbiamo unito e consolidato i nostri rapporti personali e professionali.

Ci siamo scambiate le nostre conoscenze e abbiamo dato vita ad un nostro pensiero pedagogico, basato sulla massima libertà di espressione del bambino, nel rispetto della sua unicità.

L'obiettivo è permettere al bambino di sviluppare la sua indipendenza, senza mai sentirsi solo.

OBIETTIVI EDUCATIVI

Il progetto educativo è un documento redatto dall'equipe educativa come guida all'azione, come descrizione del pensiero pedagogico che accompagna quotidianamente il lavoro delle educatrici e come strumento informativo per i genitori.

Il progetto educativo infatti descrive il nido riportando, oltre ai progetti e alle attività, la strutturazione degli spazi e delle routine.

La progettazione educativa dev'essere finalizzata alla creazione di esperienze che favoriscano l'instaurarsi di relazioni significative tra i bambini stessi e tra bambini ed adulti, con percorsi di stimolo differenziati ed integrati di tipo percettivo, motorio, comunicativo, cognitivo, socializzante, affettivo.

Elementi essenziali dei nidi d'infanzia sono le nuove esperienze che il bambino compie nei suoi primi anni di vita.

In primo luogo vi è l'importanza del distacco dai genitori, in particolare dalla figura materna. In secondo luogo si presenta l'esperienza e la valenza dell'autonomia del bambino.

Inoltre l'asilo nido è il primo spazio in cui si provano e successivamente si stabiliscono i primi rapporti sociali, sia tra coetanei, sia con adulti che non siano loro familiari.

Nel nido il bambino viene anche a conoscenza delle regole e della loro importanza per poter convivere con altre persone in una società.

Infine, ma non meno importante, la vita di collaborazione e convivenza di questo ambiente aiuta a non formare stereotipi e pregiudizi.

Ecco dunque gli obiettivi dell'asilo nido **A Piccoli Passi**:

- Offrire un contesto ambientale favorevole e stimolante a misura di bambino per lo sviluppo dell'autonomia.
- Accompagnare lo sviluppo cognitivo e motorio del bambino.
- Con espressività motoria intendiamo il modo originale che ogni bambino ha nell'essere al mondo, nell'essere se stesso. Già a pochi mesi di vita il bambino possiede espressioni del tutto personali. Il bambino esiste già agli inizi della sua vita attraverso il corpo in relazione con l'altro, tramite il dialogo tonico, l'azione, il gioco.
- Favorire la comunicazione tra i bambini stessi e tra il bambino e l'adulto in una situazione di benessere in cui le tensioni e i rapporti di forza scompaiono, nel piacere di dare e ricevere, di scambiare con gli altri, di collaborare e condividere, cercando la risoluzione di eventuali conflitti.
- Promuovere lo sviluppo della creatività, intesa come capacità di esprimere se stessi a più livelli tramite linguaggi diversi: motorio, gestuale, sonoro, grafico e naturalmente verbale. Creare è affermare la propria identità, è esprimere le proprie emozioni, è liberare il mondo immaginario. Sviluppare l'atto creativo nel bambino, significa offrirgli la possibilità di esprimere tramite il corpo ed il movimento il proprio immaginario corporeo e l'emozione che lo accompagna.
- Favorire l'acquisizione delle capacità di prendere le distanze dalle proprie emozioni così da essere in grado di viverle, ma anche gestirle.
- Offrire un personale educativo adeguatamente preparato ed in continua formazione, che sia caratterizzato dall'empatia, dalla capacità di accogliere, comprendere ed accettare il bambino.

MODELLO PEDAGOGICO DI RIFERIMENTO

Il modello pedagogico a cui fa riferimento il nostro pensiero è quello di Bernard Aucouturier, un pedagogista, educatore e psicomotricista francese contemporaneo; fondatore e formatore della Pratica Psicomotoria Aucouturier.

Come egli afferma, bisogna considerare il bambino nella sua interezza di corpo e mente, cioè di movimento, intelligenza e affettività. Il bambino dev'essere accompagnato a crescere in modo armonioso aiutandolo nel suo processo di strutturazione dell'identità.

“Dal piacere di agire, al piacere di pensare” è la frase che caratterizza il pensiero educativo di Aucouturier, nonché il nostro pensiero educativo.

Il bambino non gioca per imparare, ma impara proprio perché gioca.

Per far ciò, il bambino, necessita della presenza di un adulto che accolga le sue produzioni, condivida le sue emozioni e il suo piacere, e lo accompagni nel suo percorso di crescita personale ed originale.

Il bambino struttura la sua identità ed è così che scopre e conquista il mondo degli oggetti e delle persone che lo circondano. Nel movimento egli esprime le sue emozioni, la sua vita affettiva profonda.

Abbiamo da sempre sostenuto il gioco spontaneo del bambino, in particolar modo in questa fascia d'età. In questi momenti il bambino attiva tutte le sue componenti: psichiche, corporali e cognitive. Si tratta proprio di vivere la sua globalità: sensazioni, tonicità, gestualità, emozioni. Ed è proprio qui che l'educatore dev'essere presente per accompagnare il bambino a svilupparsi attraverso l'esperienza.

Secondo la teoria di Aucouturier, se un educatore si interessa all'agire del bambino, vuol dire che lo pensa. Per un bambino agire vuol dire pensare. Per un bambino essere pensato vuol dire esistere (Hanna Arendt).

Attraverso le difficoltà che incontra nell'agire, il bambino incontra la realtà e va a conoscere il suo corpo, in questo modo avrà sempre più conoscenza delle sue capacità motorie. Ciò gli permetterà di affermare la sua potenza ed efficacia sul mondo. Gli permetterà di conoscersi, di conoscere i suoi limiti ed i limiti dati dal mondo esterno (includere dunque le regole date dall'adulto e le leggi costituite dalla società in cui si vive). Tutti questi passaggi permetteranno ai piccoli di incontrare la gioia, la soddisfazione, ma anche la rabbia e la frustrazione; attraverso il gioco imparerà a tollerare e gestire queste emozioni.

Nel nostro piccolo mondo cercheremo di far valere anche il concetto di cooperazione, esso è un vero e proprio processo psichico, essenziale per essere capaci di vivere in una società.

L'obiettivo è quindi quello di aiutare i bambini a stare bene insieme, a condividere giochi, spazi e legami affettivi e imparare a collaborare prendendosi cura dell'ambiente, degli oggetti e delle persone.

Il bambino ha bisogno di fare esperienza, di essere riconosciuto nella sua storia corporale, di sicurezza primaria, di continuo agire, di gioco spontaneo, di vivere le sue emozioni (collera, gioia, paura), di affermare la sua originalità!

Ecco quale è il pensiero pedagogico che il nostro e vostro asilo **A Piccoli Passi** seguirà.

PROFESSIONALITA' E FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'equipe educativa che compone l'asilo nido **A Piccoli Passi** è nata da un'armoniosa collaborazione precedente. Si tratta di un gruppo omogeneo e collaborativo, altamente qualificato, in costante formazione ed in possesso di differenti titoli di studio. Tutto il personale educativo ed ausiliario ha frequentato il corso di primo soccorso pediatrico e di disostruzione delle vie respiratorie ed è in grado di agire in caso di qualsiasi necessità.

Il gruppo di lavoro vuole seguire il pensiero della pedagogia dell'ascolto.

Come sosteneva Rogers è importante *"Un ascolto profondo delle parole, delle emozioni, dei pensieri di colui che parla; implicito ed esplicito"* .

È questo che genera l'attitudine empatica, si tratta di una costruzione che avviene attraverso un ascolto ripetuto dell'altro.

Accogliere, contenere, sostenere, accompagnare e strutturare ciò che il bambino porta. L'educatore deve sempre tenere conto che ogni bambino è portatore di esperienze uniche e irripetibili ed hanno diritto di essere ascoltate e accolte.

Il personale educativo collaborerà e sarà in continuo confronto riguardo al lavoro professionale e personale svolto con i bambini. Ciò permetterà di avere una conoscenza omogenea sull'andamento scolastico e su tutti i bambini presenti al nido, per sostenersi riguardo a problematiche che si possono incontrare e per avere scambi di opinioni o pensieri che aiutano sempre a rinnovare il proprio lavoro.

Le educatrici avranno il compito di realizzare il progetto pedagogico e di applicare il regolamento del nido orientando il proprio agire attraverso una costante attività di ricerca, formativa-riflessiva, da svolgersi sia individualmente che nel gruppo di lavoro.

Esse dovranno esprimere la propria professionalità e competenza in rapporto a: ambiente nido, il bambino, le famiglie e l' ambiente esterno.

La coordinatrice pedagogica si occuperà di indicare al personale il monte ore per la formazione e l' aggiornamento mensile. Esso si svilupperà su vari argomenti e si terrà all' interno dell' asilo nido. Si provvederà inoltre alla formazione e aggiornamento del personale sui temi inerenti alla sicurezza sul lavoro (HACCP, pronto soccorso, anti-incendio, movimentazione dei carichi, ecc. ...) Inoltre si darà possibilità al personale di partecipare a seminari, convegni, corsi organizzati e gestiti da enti esterni.

Gli obbiettivi specifici della formazione degli operatori del servizio, si articolano nell' acquisizione di competenze ed esperienze in merito alla condivisione con la famiglia degli interventi di cura e di attenzione al processo educativo del bambino; in merito ai bisogni nutrizionali, fisici, motori, sensoriali, emotivo-affettivi, psicologici riferiti alle diverse età.

L' asilo si impegna a garantire un' organizzazione idonea ad assicurare la continuità giornaliera del servizio, anche a fronte di assenze del personale, prevedendo sostituzioni in tempi rapidi.

Le metodologie utilizzate per la progettazione della formazione dell' aggiornamento saranno: formazione teorica in aula, esercitazione e rielaborazione dei contenuti, esercitazioni pratiche sui casi e discussioni guidate.

Alcune delle aree tematiche trattate durante i corsi di formazione e aggiornamento saranno:

- Progettare ed attuare l'osservazione del bambino: definizione di una griglia di osservazione.
- Corretto approccio alle diversità.
- Progettazione dell'intervento educativo e valutazione dei risultati.
- Aggiornamento in materia di sicurezza e prevenzione sul luogo di lavoro rivolta sia agli adulti che ai bambini.
- Alimentazione ed educazione alimentare.

RELAZIONE NIDO- FAMIGLIA

L'asilo A Piccoli Passi ritiene fondamentale il costituirsi di un rapporto reciproco positivo con le famiglie dei bimbi che entrano a fare parte di questa realtà.

Per stabilire una buona relazione con le famiglie è necessario che vi sia collaborazione, partecipazione e soprattutto condivisione.

Pensiamo sia importante che si crei un rapporto di fiducia tra le educatrici e i genitori, in quanto ci rendiamo conto che la famiglia lascia alle nostre cure ciò che è più prezioso per loro... il suo bambino!

Questo atteggiamento di serenità del genitore è essenziale per far sì che il bambino stesso viva in modo tranquillo e felice l'ambiente e la vita al nido.

Durante la quotidianità l'educatrice avrà cura di stabilire un dialogo nel momento dell'accoglienza e del ricongiungimento del bambino con i genitori; questo consentirà di mantenere una continuità casa-asilo per il bambino e di avere uno scambio di racconti su come è andata la giornata e, perché no, su qualche allegro episodio accaduto durante essa!

Riteniamo importante anche il primo incontro conoscitivo. Durante questo momento l'educatrice di riferimento del bambino avrà modo di ricevere più informazioni possibili sul piccolo, sulla famiglia e vi sarà la possibilità di creare un primo legame tra queste.

Durante l'anno verranno esposti i capolavori dei bimbi, verrà data la possibilità di portarli a casa, quando possibile verranno documentate le attività attraverso foto e video (se concesso dalla famiglia) e verranno organizzate riunioni, feste e laboratori per permettere alle famiglie di essere sempre un pochino presenti nella vita scolastica del loro piccolo.

Si cercherà il più possibile di mantenere costantemente un dialogo continuativo, anche attraverso colloqui più approfonditi laddove si presentasse l'esigenza.

Alle famiglie verrà distribuito un questionario di valutazione del servizio con la possibilità di inserire suggerimenti ed eventuali proposte per il suo miglioramento. Oltre alle riunioni e ai colloqui individuali con le famiglie, verrà data la possibilità di affrontare problematiche legate alla genitorialità attraverso incontri tematici con la psicologa di riferimento.

L'INSERIMENTO AL NIDO

Il primo passo, che precede l'inserimento, consiste in un colloquio individuale tra

l'educatrice di riferimento ed il genitore del bambino. In questo primo incontro verrà approfondita la conoscenza reciproca, cercando di instaurare un rapporto di fiducia assolutamente fondamentale per procedere successivamente ad un sereno inserimento del bambino al nido. Verranno inoltre chieste differenti informazioni riguardanti il piccolo (abitudini, caratteristiche, sviluppi, ...) così da aumentare la sua conoscenza.

Successivamente a questo iniziale incontro conoscitivo, avrà inizio l'inserimento vero e proprio; si tratta di un ingresso graduale in quanto rappresenta un momento molto delicato, poiché comporta la separazione (spesso la prima separazione) del bambino dal genitore e l'entrata in un nuovo ambiente.

Le modalità ed i tempi di inserimento saranno diversi e personalizzati a seconda delle esigenze della famiglia e soprattutto delle reazioni del bambino a questo momento. Il piccolo, che viene accolto al nido, si trova ad agire in un contesto a lui sconosciuto e pieno di stimoli; ciò sollecita in lui comportamenti e modalità di approccio agli eventi spesso di ambivalente natura (timore e attrazione). È bene lasciargli il tempo per allontanarsi spontaneamente dal genitore, esplorare l'ambiente, azzardare la prima partecipazione alle attività, magari prima come osservatore, poi in maniera più attiva, modulando i tempi e i modi delle prime frequenze secondo ritmi individualizzati. Al fine di garantire un ingresso e una permanenza serena del bambino è previsto un periodo di inserimento di due settimane.

Viene riportata di seguito un'indicativa strutturazione del periodo di inserimento:

Prima settimana

1° giorno: colloquio conoscitivo in sezione e prima esplorazione dell'ambiente. 2° giorno: il bambino ed il genitore giocano un po' insieme al nido.

3° giorno: primo breve distacco dal genitore.

4° giorno: aumenta il periodo di distacco dal genitore.

5° giorno: si prova a fare la pappa al nido, senza mamma e papà.

Seconda settimana

1° giorno: rimane sempre il più faticoso, è una ripresa del percorso svolto la settimana precedente. Se tutto va per il meglio, si può riprovare la pappa al nido.

2° giorno: il bimbo rimane sempre fino al momento della pappa.

3° giorno: sempre tenendo conto dei tempi e delle reazioni del bambino, si può provare a fare la nanna al nido.

LA GIORNATA TIPO E LE ROUTINE

- Entrata e uscita del bambino
- Il pasto
- La nanna
- L'igiene del bambino

Esse scandiscono il tempo della vita nel nido, permettono al bambino di prevedere ciò che accadrà e quindi di vivere serenamente la quotidianità.

In questa quotidianità il bambino, e quindi anche l'educatrice, può inserire la novità senza creare timori o disagi.

Di seguito è riportata la giornata tipo:

7:30-9:30 accoglienza
9:30-10:00 merenda del mattino con frutta
fresca 10:00-11:15 giochi e attività
strutturate
11:15-11:30 cura igienica e cambio del
pannolino 11:30-12:30 pranzo
12:30-13:00 gioco e
rilassamento 12:30-13:30
prima uscita
13:00-15:00 nanna
15:00-16:00 cure igieniche e
merenda 16:00 prima uscita
pomeridiana e giochi 18:30 tutti a
casa!

La giornata dei lattanti seguirà sicuramente ritmi differenti.

-L'entrata e l'uscita del bambino dal nido sono momenti molto intensi di relazione tra genitore- bambino- educatore, per il bambino sono attimi ricchi di emozioni che ogni giorno possono essere differenti. Sono momenti importanti perché si instauri fiducia tra tutti in un clima di serenità.

-Il pasto è un momento di convivialità, socializzazione, dialogo, elaborazione dell'identità di gruppo, sviluppo dell'autonomia, conoscenza dei propri gusti e quindi sviluppo della personalità. È importante instaurare un rapporto diretto bambino-educatore, favorendo rilassamento e tranquillità così da aiutare e rinforzare le relazioni e allo stesso tempo stimolare l'autonomia del piccolo. Qui si captano le regole, l'attesa e si scoprono gusti e profumi nuovi.

-La nanna è un momento relativamente tranquillo, l'educatore aiuta il passaggio dalla veglia al sonno ricorrendo a rituali che, proprio perché ripetuti più volte, sono conosciuti dai bambini. È bello conciliare loro il sonno con le coccole, le carezze e con della musica rilassante.
È di essenziale importanza stare vicini ai bambini e far capire loro che se anche chiudono gli occhi non sono soli e non saranno lasciati soli.

-L'igiene del bambino e la cura del suo corpo sono un momento di essenziale importanza, ancor più in questa fascia d'età, in cui il bambino attraverso esso crea una propria identità. Infatti a seconda delle risposte che riceve e alle relazioni che instaura con l'adulto, il bambino elabora le sue relazioni interpersonali.

Riguardo questo argomento è possibile far riferimento alla Teoria di Bowlby che mette in evidenza come il bambino crei legami affettivi e mentali attraverso l'esperienza della cura del corpo e delle risposte che riceve rispetto ai suoi bisogni; attraverso il contatto fisico egli acquisisce la conoscenza che ha di sé e degli altri e capisce che attraverso il corpo può comunicare.

Si tratta dunque di un momento che richiede molta sensibilità, un luogo appartato dove la visuale del bambino sia rivolta verso l'educatore che si sta prendendo cura di lui e in cui l'attenzione dell'adulto sia solo nei confronti del bambino, così da farlo sentire riconosciuto come singolo nel gruppo. È importante guardare il bambino negli occhi e chiamarlo per nome, essere delicati e sollecitarlo a provare a far da sé quando possibile.

Questi momenti che gli adulti danno per scontati, per un bambino sono invece fondamentali e sono sempre vissuti con grandi emozioni. È dunque importante che i bambini vengano accompagnati e sostenuti in ogni routine.

SPAZI, ATTIVITA' EDUCATIVE E PROGETTI

Le strutture e gli spazi sono essenziali nell'esperienza del bambino in quanto ne influenzano il comportamento; all'interno del nido il bambino percepisce che è lui il protagonista grazie all'ambiente che è totalmente strutturato a sua misura.

Inoltre un luogo ben organizzato è un buon punto di partenza per svolgere al meglio le diverse attività, induce negli adulti comportamenti più rilassati e quindi più disponibilità nelle relazioni con i bambini.

Il nostro asilo è quindi stato suddiviso in tre sezioni: una per i lattanti (0-1 anno), una per i divezzini (1-2 anni) e la terza per i divezzi (2-3 anni). Ognuno di questi ambienti è stato arredato secondo le esigenze di ogni fascia d'età e con materiali ignifughi e / o certificati. All'interno della struttura sono ben suddivisi i vari spazi che hanno quindi identità precisa; il luogo dove avviene il momento della pappa, la stanza per la nanna ed il bagno organizzato per creare momenti di relazione più intima con l'educatore durante le cure e la pulizia del corpo.

I corridoi saranno decorati durante l'anno con cartelloni e disegni dei bambini, mentre l'ingresso presenta una bacheca dove sono appuntati avvisi per i genitori.

Quel che vuole essere trasmesso è un'ottica di condivisione e continuità tra nido e famiglia, permettendo al genitore di informarsi e conoscere l'esperienza del figlio.

LA SEZIONE DEI LATTANTI si trova al piano superiore ed è costituita principalmente da un ampio spazio morbido, composto da due tappeti ignifughi, copertine tattili e cuscini da sostegno. A fianco dell'angolo morbido troviamo uno specchio con sbarre in cui specchiarsi, fare le boccacce e scoprire che "ci sono" veramente.

Dall'altra parte della stanza abbiamo due tavoli e i seggioloni per garantire al meglio il momento della pappa e un mobiletto dove vengono riposti bavaglini, grembiuli e altro materiale. Il ripiano ha funzione di tavolino, permettendo l'appoggio di bicchieri, biberon, ciucci etc.

Nella stanza è presente un mobile composto inferiormente da diversi ripiani che

permettono di appoggiare le ceste dei giochi e superiormente più spazi provvisti di ante nei quali l' educatrice tiene materiale didattico per le attività.

Nella sezione possiamo trovare giochi che sono a disposizione dei bambini ogni giorno, tutto il giorno; quali giochi trainabili, primi passi, cesta con diverse palle di stoffa, 2 piscine con le palline dove potersi tuffare, due tipi di tunnel differenti da attraversare, libri tattili e marionette di stoffa, giochi sonori e carillon, sonagli per creare la nostra musica, pupazzetti di gomma da mordere e costruzioni morbide.

Appesi al muro vi sono presenti innumerevoli sacchetti per il gioco euristico e all' interno di un cassetto si possono trovare tante carte e stoffe colorate e di tessuto diverso.

Questi spazi permettono ai piccoli di conoscere il proprio corpo facendo esperienze su se stessi. Inizialmente si sperimenterà lo stare sdraiati, successivamente si imparerà a stare seduti ed infine a muoversi, gattonare, alzarsi in piedi e camminare. Gli oggetti messi a disposizione dei bimbi sono di materiali e di consistenze diverse; potranno giocare con giochi di riciclo come bottiglie colorate, carte, stoffe, oggetti in legno, in plastica, spugne, etc.

Di fronte alla sezione vi è il bagno dei più piccoli, attrezzato con un primo lavandino dove poter lavare le mani e un secondo a fianco dove fare il bagnetto.

All' interno del bagnetto possiamo trovare un box dove l' educatrice sistema i lattanti così da garantire loro sicurezza e protezione durante il momento del cambio. Inoltre è presente un ampio fasciatoio su cui poter cambiare e un mobiletto dove riporre i pannolini di ogni bambino. Sono presenti tre gabinetti, al momento non utilizzati per via dell' età dei bambini.

A fianco del bagno dei lattanti si trova la stanza della nanna, condivisa con la sezione dei divezzini e organizzata con le culle e i lettini per i più grandicelli. Non mancano lo stereo, per rendere più rilassante il momento dell' addormentamento e una cesta di peluches per accompagnare i nostri bimbi ad un abbandono più sereno.

LA SEZIONE DEI DIVEZZINI si trova accanto a quella dei lattanti (divisa da una porta scorrevole) ed è stata strutturata per permettere ai bambini la massima autonomia nella gestione degli spazi.

Questa sezione è costituita da uno spazio con i tavoli e le sedie per attività, laboratori e momento della pappa; di fronte possiamo trovare ceste con materiali di riciclo, costruzioni morbide e dure, macchinine, animali, carte pasquali, cubi a incastri e giochi sonori e un mobiletto dove l' educatrice ripone materiale didattico. Dall' altro lato della classe ci accoglie un angolo morbido dove potersi rilassare, saltare e tuffarsi; accanto una meravigliosa cesta colma di libri invita i bambini a fermarsi e a sfogliare qualche storia. È inoltre presente lo spazio per il gioco simbolico, composto da una splendida cucina in legno, due ceste con pentoline e cose da mangiare, travestimenti, vestiti per le bambole, passeggini, tre pouf dove sedersi, bambolotti e infine una bellissima parete di specchio per rinforzare sempre più la conoscenza di loro stessi, del loro corpo e della loro identità. Anche la classe dei divezzini possiede un bagnetto di fronte così costituito: un lavandino per il lavaggio delle mani e uno per il bagnetto, quattro gabinetti provvisti di riduzione, un fasciatoio su cui cambiarli e un mobile di legno per i pannolini.

LA SEZIONE DEI DIVEZZI è sita al primo piano ed è costituita da spazi ben definiti, suddivisi da cancelletti di legno.

Il primo spazio che si nota una volta entrati è quello del gioco simbolico, provvisto di cucina in parte di legno, in parte di plastica, una cesta con pentoline e cose da mangiare,

vestiti per i bambolotti, passeggini, due ceste contenenti bambole, un cavallino a dondolo, una bancherella per il mercato, un guardaroba colmo di travestimenti e provvisto di uno specchio per potersi guardare.

Successivamente troviamo una piscina con le palline, strutturata con scivoli e salite sempre in materiale ignifugo. Segue l'angolo della lettura, nonché l'angolo morbido, provvisto di una mini libreria a portata di bambino e qualche cuscino per rendere più confortevole il momento della lettura. Il tutto viene arricchito da una splendida tenda fatta di tulle.

Abbiamo poi lo spazio dedicato alla pappa e alle attività al tavolo, composto da 3 tavoli con le rispettive sedie in legno, un mobiletto dove riporre il materiale e un cestino.

L'altra parete della stanza è occupata da due mobili, contenenti ulteriori giocattoli, puzzle, incastri di legno, piste di macchinine, animali, costruzioni, strumenti musicali, materiale di riciclo e attrezzature per le varie attività.

Gli spazi sono strutturati per consentire libertà di movimento e di gioco.

Durante l'anno verranno progettate e svolte svariate attività, esse verranno decise quotidianamente dall'educatrice di riferimento a seconda dell'interesse dei bambini in quel giorno, della loro capacità di concentrazione e delle loro esigenze di quel momento.

Presentiamo un'idea delle attività più frequenti:

- gioco euristico
- travasi
- manipolazione
- giochi motori
- giochi di incastri e motricità fine
- gioco simbolico
- pittura e disegno
- lettura
- musica
- giochi liberi con materiali di riciclo
- aroma-massaggio

Come precedentemente descritto per le altre classi, anche questa sezione ha un suo bagnetto provvisto di fasciatoio con scaletta (visto il peso maggiore dei bambini), un lavandino per lavare le mani e uno per lavare il sederino, 2 gabinetti e due vasini, In anch'esso è presente un mobiletto in legno per riporre i vari pannolini.

Sempre sullo stesso piano troviamo la stanza della nanna dedicata a questa fascia di età, composta da lettini di legno, un mobile dove riporre le coperte e le lenzuola pulite, due ceste di peluches e uno stereo che accenderemo tutte le volte che i bimbi andranno a dormire.

IL GIARDINO

Nel nostro asilo è inoltre presente uno ampio giardino costituito da uno spazio verde circondato da una pavimentazione anti shock.

Ai lati dello spazio verde sono presenti due magazzini, i quali hanno funzione di ripostiglio per tutte le attrezzature presenti.

Sullo spazio antishock i nostri bambini potranno giocare con altalene, scivoli, sabbiere, tricicli, macchine, biciclette, palloni; potranno fare le bolle di sapone e colorare sul pavimento con i gessetti.

Mentre nell' area verde saranno liberi di esplorare tutto ciò che madre natura ci dona: erba, sassi, rametti, pigne, foglie, terra. Avranno la possibilità di occuparsi di fiori, erbe aromatiche e piante; le maestre insegneranno loro a piantare i semi e a vivere in mezzo alla natura. Appoggiando l'idea che i bimbi hanno bisogno di stare all'aria aperta, e che si impara molto di più esplorando e facendo esperienze dirette, ci piacerebbe sfruttare questo giardino in tutte le stagioni dell'anno. D'estate per giocare con l'acqua, d'inverno per conoscere la neve, d'autunno per raccogliere le foglie e apprezzarne il loro colore e in primavera per percepire il profumo dei fiori. All'interno del nostro spazio verde creeremo un orto dove coltivare alcune piantine; per coinvolgere le famiglie, sarebbe bello se qualche nonno venisse ad aiutarci, per insegnarci come prendersi cura della natura.

LA CUCINA

La cucina è un ampio locale ben attrezzato dove la cuoca preparerà giornalmente cibi freschi seguendo il menù stilato dal pediatra e approvato dal Comune.

ANGOLO DELLA FAMIGLIA

Ci piacerebbe creare uno spazio in ogni sezione, in cui i bimbi possano portare delle foto della loro famiglia, così da sentirsi sempre un po' a casa.

DOCUMENTAZIONE DEI BAMBINI

Importante è la documentazione e la raccolta dei dati dei bambini; essa avverrà attraverso griglie osservative prestabilite.

Il processo di documentazione permette alle educatrici di comprendere meglio i processi di sviluppo dei bambini, i problemi che i bambini si trovano a affrontare, la disposizione dei bambini verso la situazione educativa. Insomma, permette alla équipe educativa di avere un quadro più chiaro del singolo bambino e anche del gruppo, consentendo così una migliore gestione di quest'ultimo.

Consente, inoltre, alla coordinatrice pedagogica un maggior coinvolgimento della situazione delle sezioni e promuove un continuo rinnovamento e miglioramento della qualità del servizio.

Altra documentazione assolutamente importante sono tutti i lavori dei bimbi, che saranno accuratamente raccolti in dei contenitori personali di ogni bambino. Sarà così possibile osservare il loro sviluppo e la loro crescita durante l'anno. Questi contenitori saranno consegnati, a fine anno, ai genitori in modo che li possano guardare con i propri bimbi ripercorrendo e ricordando l' anno trascorso.

Inoltre, quotidianamente, saranno scattate foto e registrati video che immortalano i bimbi all'opera, impegnati nei momenti di gioco e attività strutturate.

ATTIVITÀ EDUCATIVE E PROGETTI

Le attività educative sono finalizzate a favorire la crescita del singolo bambino e dell'esperienza di gruppo mediante l'espressione delle sue potenzialità.

Le attività educative possono essere di due tipologie, si può parlare di gioco strutturato o libero. Il primo modo di presentare l'attività ai bambini consiste nel strutturarla in ogni sua componente, vengono dati loro dei materiali precisi, in uno spazio preciso e viene descritta con precisione l'attività che si dovrà svolgere. L'attività libera, invece, consiste nell'offrire del materiale ai bambini, ma senza dare una consegna precisa. Durante questi momenti dedicati alle attività l'educatore può decidere di partecipare con i bambini ed essere attivo, oppure può decidere di rimanere in disparte e osservare come si evolve la situazione. Ovviamente questo può cambiare notevolmente lo svolgersi dell'attività.

Bisogna, poi, essere consapevoli delle tempistiche delle attività; sicuramente il tempo varia da situazione a situazione, dal momento della giornata (in mattinata la durata può essere più lunga, perché si è più riposati), dalle emozioni che sta vivendo in quel momento il bimbo, dal suo stato d'animo e soprattutto dalla fascia d'età e dal bambino in sé.

Rimane quindi importante rispettare le esigenze, le competenze e lo sviluppo del singolo bambino.

AMICI DELL'AMBIENTE

Un altro progetto che l'asilo nido A Piccoli Passi vorrebbe sostenere è un progetto sull'ambiente. L'intento è di ridurre il più possibile la plastica, in favore di materiali eco-sostenibili.

CONTINUITA'

Nei tre anni di permanenza dei bambini all'asilo nido cercheremo di mantenere continuità tra famiglia e asilo, ritenendo che questo sia importante per loro. Vorremmo dunque cercare di aiutarli dando loro un minimo di continuità tra asilo nido e scuola materna. Per loro entrare nella scuola dei grandi significa un grande passo, un enorme cambiamento, nonché un fantastico traguardo. Ci piacerebbe sostenere il loro entusiasmo per questa nuova avventura, accompagnando i bimbi dell'ultimo anno alla scuola materna. In questo modo inizierebbero a scoprire il nuovo ambiente dove continueranno il loro percorso di vita.

ATTIVITÀ EXTRA

All'inizio dell'anno scolastico verranno presentate differenti attività extra a cui i bimbi potranno decidere di partecipare con libera scelta.

Progetto educativo a cura delle titolari

La coordinatrice pedagogica

Erika Domenin e Giulia Ferroli

Giulia Gallo
